

LA PREALPINA

SETTIMANALE FONDATO NEL 1959 **del Lunedì**



Anno 50 N. 6 **Lunedì 11 Febbraio 2008 - Euro 1,00**

Abbinata a Lombardia Sport - Euro 2,00

Inaugurato il Pronto soccorso di Busto Arsizio

Da giovedì operativa la nuova ala per l'emergenza. Tra nove mesi il raddoppio della struttura

Taglio del nastro ieri mattina all'ospedale di Busto Arsizio. Si inaugurava il nuovo Pronto soccorso: la prima tranche di un'opera che porterà l'azienda ospedaliera a raddoppiare gli spazi dedicati all'emergenza.

La nuova area del Ps sarà operativa da giovedì. Fino a mercoledì continuerà a lavorare l'attuale la cui area dal 14 febbraio diverrà un cantiere. Il direttore generale Piero Zoia ha illustrato la struttura dotata di tecnologie avanzate e pensata per miglio-

re l'operatività al termine della cerimonia che da ormai sei anni caratterizza la Giornata del Malato: il ringraziamento al personale dei tre presidi dell'Ao (Busto, Tradate e Saronno) andati in pensione. Con la nuova area di Ps entrerà in funzione anche la quinta Tac del nosocomio cittadino. Tra nove mesi il Pronto soccorso sarà completato «il nostro compito è offrire strutture e tecnologie. Ma sono gli uomini che fanno le grandi opere», come ha sottolineato Zoia.

a pagina 9



Taglio del nastro ieri all'azienda ospedaliera di Busto Arsizio. Consegnate le benemerienze al personale in pensione. Salgono a cinque le Tac a disposizione degli utenti

Il nuovo Pronto soccorso diventa realtà

BBUSTO ARSIZIO - Un ospedale è fatto sì di strutture e apparecchiature, ma ciò che conta sono le persone. È un concetto che il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Busto Arsizio, Piero Zoia, ha ripetuto spesso ieri in occasione della Festa del Malato, da sei anni celebrata in modo solenne all'ospedale di Circolo di via Arnaldo da Brescia. E non è stato un caso, infatti, aver scelto questa occasione per inaugurare la prima trache del nuovo Pronto soccorso.

In un'aula magna strapiena di persone e autorità (dal questore ai sindaci e assessori dei Comuni della Valle Olona e di Busto Arsizio) il direttore generale Zoia ha illustrato la nuova area di emergenza che diverrà operativa a partire da giovedì prossimo. «Vale la pena pensare a qual-

cosa per il futuro» ha osservato presentando i cambiamenti dell'area delle emergenze. Il nuovo Pronto soccorso, inoltre, sarà dotato di una nuova Tac (posta nei sotterranei) «con quest'ultima - ha sottolineato Zoia - l'ospedale di Busto dispone di cinque Tac, quattro delle quali ad altissima tecnologia». Il Pronto soccorso sarà dotato di una radiologia diagnostica in uso esclusivo.

Dopo l'illustrazione dei progetti e delle piantine, proiettati sullo schermo dell'aula Suor Bianca, tutti i presenti guidati da Piero Zoia si sono recati al nuovo Pronto Soccorso per il taglio del nastro e scoprire così una struttura completamente

nuova e tecnologicamente avanzata. Don Peppino Colombo e don Giacomo Pezzoni, i cappellani del nosocomio bustese, hanno benedetto la nuova area, all'interno della quale, una volta tagliato il nastro Piero Zoia ha, come suole fare di consueto, ap-

La cerimonia all'interno della Giornata del malato «Il nostro compito è mettere a disposizione strutture e apparecchiature, ma ciò che conta sono gli uomini»

preso un crocifisso che è posto negli uffici dell'accettazione pazienti. Soddisfatto dei risultati ottenuti e delle soluzioni adottate nell'area che una volta completata la ristrutturazio-

ne di tutto il Pronto Soccorso, sarà dedicata all'emergenza / urgenza (i codici rossi e gialli), nel mostrare le sale visita, l'area del triage e l'ampio salone dell'osservazione breve, il direttore generale ha invita-

to a osservare che anche il corridoio è stato attrezzato per le massime emergenze. «Nel caso di un evento catastrofico saremo in grado di accogliere sei feriti in più che necessitano di ossigeno in corridoio, senza dover ricorrere alle bombole», ha detto augurandosi di non doversi trovare mai in una simile enenienza.

«Il nostro compito», ha sottolineato Zoia «è quello di mettere a disposizione strutture e apparecchiature per lavorare al meglio, ma ciò che conta sono gli uomini. Per questo da sei anni la festa del malato è la giornata del ringraziamento a chi ha dedicato la vita all'ospedale. E quest'anno, prendendo la parola durante la messa ho voluto aggiungere anche un ringraziamento a chi stava lavorando e una saluto a tutti i malati».

Antonietta Nembri



verso il raddoppio degli spazi dedicati al reparto emergenza in via Arnaldo da Brescia. Prevista anche un'area dedicata ai bambini, in definizione percorsi distinti per i diversi codici sanitari

Mercoledì il trasloco e il via ai lavori di ristrutturazione nell'ala utilizzata fino ad ora

BUSTO ARSIZIO - (a. ne.) Trasloco entrò mercoledì e dal 14 mattina pazienti e automezzi potranno accedere al nuovo Pronto soccorso dall'ingresso di via Arnaldo da Brescia.

Quella inaugurata ieri è la prima parte di un progetto complessivo per una spesa totale di un milione e 200mila euro per i lavori e di 800mila per gli arredi e le apparecchiature, finanziati dalla Regione e dall'azienda ospedaliera. Previste due aree di 1.800 mq, la prima quella che entrerà in funzione da giovedì è di circa 800 mq. Nei piani finali sarà dedicata all'emergenza / urgenza e avrà a disposizione una sala d'attesa e un locale Triage, due sale visita, una sala chirurgica, un'area per le emergenze, un'area per l'osservazione breve (24 ore) con posti letto attrezzati e monitorati. Nei prossimi mesi, però, rag-

grupperà tutte le attività di Ps. L'area che tra breve diventerà un cantiere, al termine degli interventi edilizi sarà adibita all'attività ambulatoriale per i pazienti meno gravi (codici verdi e bianchi). Quest'ultima sezione di circa mille mq sarà dotata di una sala radiologica e del pronto soccorso pediatrico, oltre che di un'area traumatologica - ortopedica. Qui sarà posizionato anche il posto di Polizia e quello per il servizio 118. Inoltre, il reparto sarà dotato di una Radiologia diagnostica digitalizzata con lettino radiologico adattabile alle esigenze del politraumatizzato grave. Quando tra circa nove mesi, «come per venire al mondo anche se speriamo di fare prima» ha dichiarato il direttore generale Zoia, i lavori saranno completati l'ospedale di Busto avrà a disposizione un Pronto soccorso all'avanguardia.

Zoia: tecnologia per l'uomo

(a. ne.) - La persona al centro. Per Piero Zoia, direttore generale dell'Ao di Busto Arsizio, non è un concetto astratto, al punto che per dare i tempi di conclusione dei lavori del nuovo Pronto soccorso usa l'immagine della gravidanza. «I lavori finiranno in nove mesi, come per far nascere un bambino, anche se potremo fare prima», ripete Zoia che mostrando i macchinari nuovi del Ps che entrerà in funzione giovedì ripete: «Il nostro compito è offrire strutture e tecnologie per mettere le persone nelle condizioni di operare al meglio. Perché sono comunque gli uomini che fanno le grandi opere». E chiede un po' di pazienza per i prossimi mesi quando metà del Ps progettato sarà ancora un cantiere.

Lualdi: solo un primo passo

(Ma.Li.) Sorride Emilio Lualdi, responsabile del Pronto soccorso e quindi nuovo gestore della struttura: «È un passo avanti enorme per rispondere al meglio alle emergenze-urgenze, senza però sottovalutare le altre esigenze della gente. Il personale ha fatto grandi sacrifici in questi mesi e si prepara a farne ancora, ma possiamo essere contenti». Non nasconde, tuttavia, il fatto che i prossimi non saranno periodi facili: «Per sei mesi ci sarà ancora da pazientare, perché in uno spazio ridotto dovremo soddisfare tutti. Ma ce la faremo, prenderemo presto confidenza con le tecnologie e possiamo solo chiedere agli utenti di avere comprensione ancora per qualche tempo. perché l'impegno non mancherà».

Farioli: pronti alle sfide

(Ma.Li.) Il sindaco Gigi Farioli legge buoni auspici nelle coincidenze: «E' bello che l'apertura della nuova struttura avvenga in concomitanza coi riconoscimenti al personale sanitario. Dimostra che la tecnologia è importante ma non si può fare a meno della professionalità degli operatori». Più in generale il primo cittadino vede «una Ao pronta alle grandi sfide del futuro e a rispondere al proprio compito in modo migliore, anche quando spesso e purtroppo si soddisfano più le ansie che le emergenze. Ma l'ospedale ha dato un segnale di non volersi tirare indietro». Poi una sottolineatura: «Questi lavori sono stati una scelta felice, sono soddisfatto di averla pienamente appoggiata quand'ero consigliere regionale».